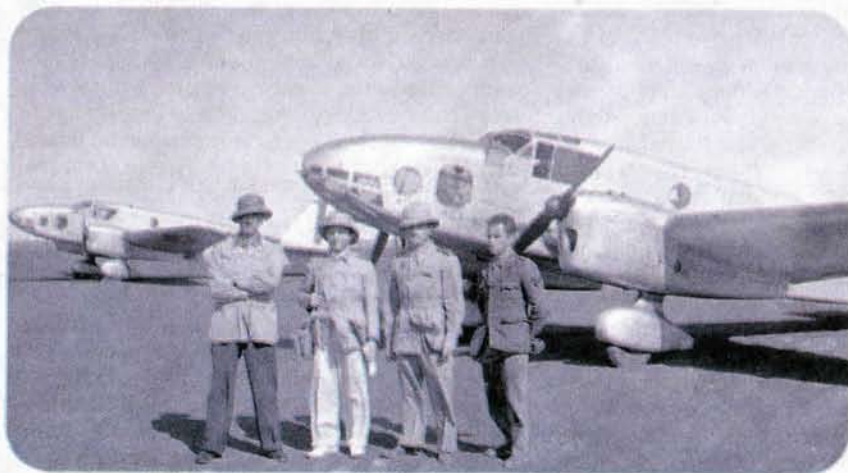


II PANORAMA DELLE MOSTRE

Quando Ardito Desio in Libia scoprì acqua e petrolio

SARÀ VISITABILE fino al 25 giugno la bella mostra «In Libia cent'anni fa» voluta dal Museo Friulano di Storia Naturale in collaborazione con l'Archivio Desio di Roma e il Circolo Speleologico di Udine, presieduto da Umberto Sello. L'esposizione è allestita a Udine, nella **Galleria Tina Modotti** (ex mercato del Pesce). Orari d'apertura: giovedì, venerdì ore 15.30-19; sabato, domenica 10.30-13 e 15.30-19). Comprende fotografie delle campagne di Libia, filmati, oggetti, pubblicazioni e documentazione inedita di archivio, cogliendo l'occasione per celebrare il 120° anniversario della nascita di Ardito Desio (Palmanova 18 aprile 1897 - Roma 12 dicembre 2001) e della fondazione del Circolo Speleologico Idrologico friulano, istituito il 25 ottobre 1897, come emanazione dell'importante scuola geografica friulana e che, da 120 anni, continua la sua attività di esplorazione e ricerca scientifica.

Noto soprattutto come esploratore e per la conquista del K2 nella catena del Karakorum (1954), Desio svolse erà anche un'importante attività scientifica in Libia, dove si recò più volte. E proprio su questo aspetto della sua figura la mostra vuole fare luce. Alle pareti è appesa una cinquantina di grandi fotografie, provenienti dall'archivio privato, delle varie campagne: la missione geografica geologica in Marmarica e Giarabub (1926), quella in Cirenaica e nella Sirti (1930), la



traversata con i cammelli del Sahara Libico (1931), la missione geologica tra le oasi e la costa alla ricerca di nitrati e fosfati (1932), quella promossa dalla Società Geografica italiana nel Fezzan (1932/1935), il programma di prospezioni geologiche nel Tibesti, portato avanti per via aerea anche grazie a Italo Balbo, e dove Desio individuò un'importante falda acquifera usata per irrigare la zona agricola di Misurata e persino il petrolio (1936-1938). La mostra sfata dunque il mito della Libia come scatolone di sabbia. Desio appoggiandosi all'Agip trovò nell'estate 1938 i giacimenti petroliferi, che però per le tecnologie italiane del-

l'epoca erano troppo profondi e non potevano essere sfruttati, anche a causa dello scoppio della guerra. Dalle carte di archivio si scopre anche come le compagnie petrolifere nel secondo dopoguerra facessero a gara per acquisire le competenze di Desio in materia. Nelle bacheche sono disposte molte pubblicazioni tra cui *Le vie della sete*, il resoconto dei viaggi libici di Desio, la sua bussola, molti reperti geologici. In un angolo del salone dei tronchi di palma pietrificati del Fezzan, di proprietà del Museo di Storia naturale e simili a quelli ricordati da Desio nei suoi appunti.

GABRIELLA BUCCO

Gabriele Basilico



SAN VITO AL TAGLIAMENTO - CHIESA DI SAN LORENZO
«FOTOGRAFIE DI PAESAGGIO»

FINO AL 10 SETTEMBRE, SAB-DOM ORE 10.30-12.30;
15.30-19



Le altre mostre
della settimana

•BEL VEDERE. FOTOGRAFIA DI PAESAGGIO

Udine - palazzo Morpurgo, via Savorgnana
Fino al 16/07. Sab-dom ore 16-19

•OLTRE IL VISIBILE E L'INVISIBILE. OPERE DI R. GUARNERI E K. HARIKI

Tolmezzo, palazzo Frisacco, via R. Del Din 7
Fino al 2/08; mer-lun ore 10-12.30; 15.30-19

•LUCA CORADUZZA E IGOR DEL MESTRO

Tolmezzo - palazzo Frisacco, sala Cussigh
Fino al 2/08; mer-lun ore 10-12.30; 15.30-19

•CRISTINA TREPPO

Udine - Casa Cavazzini, via Cavour, 14
Dal 23/06 al 27/08. Mar-dom ore 10.30-19

•LA DONAZIONE MALABOTTA

Trieste - Museo Revoltella
Fino 20/08. Mer-lun ore 10-19